

_Lettera_N_3537

Al papa Leone XIII

Beatissimo Padre,

Torino, di cembre 1881

Mentre sono occupato a preparare una nuova spedizione di Missionari Salesiani per l'America e soprattutto per la Patagonia, vengo a sapere di una certa recriminazione fatta alla Santa Sede contro di me e della povera nostra Congregazione dal Rev.mo Mons. Lorenzo Gastaldi Arcivescovo di Torino, in riguardo di alcuni opuscoli pubblicati da autori anonimi.

Mons. Arcivescovo accuserebbe me ed i Salesiani quali autori di quelle pubblicazioni e mi si dice che la sentenza debbasi proferire entro pochi giorni. Siccome non posso avere una giusta cognizione delle imputazioni, ed essendo assicurato che tutto si appoggia ad alcune congetture ed asserzioni, così io non posso dare i dovuti schiarimenti, e quindi sono nella impossibilità di poter difendere né me né la mia Congregazione, secondo l'obbligo mio di coscienza. Per la quale cosa supplico umilmente che nella Congregazione del 17 corrente si porti giudizio solamente sulla vertenza di D. Bonetti riguardo alla sua sospensione, e di essere ascoltato prima che si addivenga ad un definitivo giudizio sopra le imputazioni, prive affatto di fondamento, di complicità nella pubblicazione dei mentovati opuscoli.

Intanto comincio dal dichiarare che io non ho preso parte alcuna né direttamente né indirettamente alla pubblicazione di quegli opuscoli, i quali non ho neppure letti. Due cose solamente io so in riguardo ai medesimi, cioè che trattano di alcune dottrine di Mons. Arcivescovo intorno a Rosmini; e che Mons. medesimo tempo fa volle che io facessi una dichiarazione per disapprovare anzi condannare quegli opuscoli. Ma da relazioni avute sapendo che le cose in essi contenute non sarebbero state disapprovabili, ma lodevoli siccome conformi alla dottrina cattolica e ad opinioni che godono giustamente il favore della Santità Vostra, io ricusai di apporre la mia firma a qualsiasi dichiarazione in contrario, e non permisi che alcuno dei miei ve l'apponesse, e ciò pel timore di disapprovare quello che forse sarebbe stato approvato.

Credo quindi che per questo mio rifiuto Mons. Arcivescovo abbia concepito il sospetto che gli opuscoli fossero usciti da me o dai Salesiani.

Santissimo Padre, io sono pronto a condannare e disapprovare qualunque cosa contenuta in quei libri, giudicata condannabile o disapprovabile dalla Santa Sede. Anzi siccome quei libri furono e sono tuttavia letti da molti ed hanno suscitato dei dubbi intorno ad alcuni importanti punti di dottrina, così io supplico umilmente ma istantemente la Santità Vostra che voglia farli esaminare, e dare apposito giudizio per norma di chi li ha letti o li avesse a leggere. Nella fiducia che la S. V. colla sua solita bontà e carità voglia accogliere la preghiera che umilmente Le porgo mi unisco a tutti i religiosi Salesiani per prostrarmi ed invocare la santa apostolica benedizione da Vostra Santità di cui mi glorierò sempre di essere

Umil.mo Obbl.mo Figliuolo

Sac. Gio. Bosco